

Cultura

Marina Cafè Noir Dov'è la strada?

Editoria e lingua sarda

Il dizionario cabuderresu

Sa manu. Così in campidanese si scrive e si legge la mano. Eppure a Capoterra la parola cambia, diventa *mau*. Ancora: *marragoti*, *spauracchio dei bambini*. Ebbene, la variante capoterrese della lingua campidanese si trasforma in *momoti*, così come *bibi*, la vite, a Capoterra diventa *fundiazina*, *petja*. Sono solo alcuni esempi di quanto si potrà scoprire nel Dizionario fondamentale del Campidanese (Fueddàriu cabuderresu), dato alle stampe dalla Grafica del Parteola edizioni ed elaborato da un comitato scientifico composto da Eduardo Blasco Ferrer (ordinario di Linguistica sarda all'Università di Cagliari, che ne cura la prefazione), Stefano Cherchi, Giuseppe Pili, Amos Cardia, Anselmo Desogus e Oreste Pili. Un'opera, frutto di uno studio di due anni, che verrà presentata questo pomeriggio alle 17, in Municipio, in un incontro coordinato da Emanuele Atzori a cui parteciperà il sindaco Francesco Dessi e Oreste Pili, coautore e assessore alla lingua sarda. A raccontare il complesso lavoro di ricerca saranno gli stessi autori del vocabolario.

«Il Comune ha il copyright del dizionario e lo metterà sul suo sito. Chiunque lo potrà leggere. In questo caso si può dire che la cultura è davvero democratica. Corredando tutti i lemmi, cioè i vocaboli selezionati, con la trascrizione dell'Ifa, l'alfabeto fonetico internazionale, il sardo potrà essere letto e studiato in tutto il mondo, anche da cinesi e giapponesi», dice Oreste Pili. «Leggere un vocabolario non è come leggere un romanzo. Purtroppo, la scuola ancora non insegna a usare correttamente i dizionari, e molti scolari non riescono ad apprezzare tutti i benefici di una lettura "attiva" del vocabolario», spiega Blasco Ferrer.

Tra i collaboratori del dizionario, lo sportello della lingua sarda della Provincia di Cagliari e dell'associazione Accademia su Sardu onlus, la quale, come per l'Accademia della Crusca in Italia o dell'Académie française in Francia, è l'unico ente certificatore (della correttezza della lingua sarda) esistente. Il sardo usato è il Campidanese standard contenuto nel libro Arrègulas, pubblicato nel 2009.

Andrea Piras



Cagliari, piazzetta Savoia: Marina Cafè Noir, il festival di letterature applicate promosso da Chourmo

La strada è metafora di vita, specie per i ragazzi e le ragazze dell'associazione culturale Chourmo che sulla strada, secondo vocazioni diverse ma compenetranti, ci lavorano per riqualificare i luoghi di una città che amano in un'isola bellissima del Mediterraneo. A Cagliari organizzano il Marina Cafè Noir, festival di letterature applicate, ormai da nove anni. Ma a contarli sono molti di più se si pensa alla filosofia e alla programmazione alle loro spalle. Un bagaglio che deve e può portare fortuna, come è successo al quartiere Marina dove la manifestazione pulsa. "Strade" è il tema scelto per il 2011, nona edizione in calendario dal 15 al 18 settembre. «È una rivendicazione semantica», chiarisce subito Giacomo Casti guardando più in là, al futuro e ai movimenti dei migranti in una Cagliari che è cambiata. Anche Chourmo ha contribuito, coinvolgendo gli abitanti e i commercianti, particolare da non trascurare. «Da attivisti culturali», precisa. Buone prassi di avvicinamento alla lettura, in una manifestazione che fonde incontri, letture, teatro, reportage, concerti, mostre e progetti vari ed eventuali fatti insieme da artigiani, artisti, cuochi, scrittori e musicisti. Amici, anche. Come Michela Murgia, Marcello Fois, Otto Gabos tra i sardi. Torna poi un teatrante del calibro di Marco Baliani che lo scorso anno ha lodato l'accoglienza e l'ospitalità trovate a Marina.

Strade significa anche migrazioni. Cronaca non recente, meglio evitare di far

Dal 15 al 18 settembre a Cagliari molti ospiti per la IX edizione del festival promosso da Chourmo

finta che non riguardi una città bagnata e meravigliata dal mare. Ben venga allora, tra gli ospiti, Thierry Fabre. È autore di testimonianze intitolate "Traversate" per meglio capire il Mediterraneo, sulla scia di Camus e di Grenier, tra gli altri.

Protagonista sarà pure Serge Latouche, filosofo ed economista, che sulla decrescita conviviale sulla strada per la felicità ha molto da dire. Ci sarebbe in effetti l'economia della cultura in esperienze felici di cui parlerà Paolo Fresu, note di voce e non di tromba, stavolta. Racconterà di Berchidda, mentre Pinuccio Sciola dirà del paese museo San Sperate: esempi di quando la cultura varca il mare e fa conoscere al mondo la vivacità dei piccoli centri. E da un altro mare arriverà Paul O'Connor per un dibattito sui diritti umani nella complessità di rapporti tra popolo inglese e irlandese. Lo accompagna non a caso da Alessandro Negrini, poeta e regista specializzato in montaggio cinematografico in Irlanda del Nord. Tornano anche quest'anno le problematiche della detenzione. Special

quest Davide Dutto con il libro fotografico "Il Gambero Nero", dove ha raccolto le ricette realizzate in carcere. Francesco Scanu promette: «Anche stavolta cucineremo in piazza con la formula del teatro-cucina e festeggeremo». Con piatti biodegradabili, cercando via via in ogni edizione di decrescere felicemente, di limitare sempre più l'impatto sull'ambiente.

I nomi svelati sinora sono una ventina. Solo quelli sicuri perché la definizione del programma è ancora in corso. Il festival, idealmente, costerebbe centomila euro. «Per il momento possiamo contare solo su 16 mila», afferma Francesco Adamo. Mille vengono da un privato, 15 mila sono stati promessi dalla Provincia. «Le domande per i contributi sono state fatte a tutti gli assessorati di competenza», assicura Donatella Mendolia. «Marina Cafè Noir ci ha abituato ad altezze uniche e per quanto possiamo fare avrete il nostro appoggio» le parole del neo-assessore comunale alla Cultura Enrica Puggioni. Di certo ci sarà ancora una volta il pubblico, disposto a diventare Alice nel Paese delle Meraviglie. Lo stupore non ha età.

Manuela Vacca

Facoltà di Architettura

Un premio per Carbonia

La facoltà di Architettura di Cagliari ospita stasera dalle 16.30, nell'aula magna di via Corte d'Appello, un convegno promosso per presentare il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, assegnato quest'anno al Comune di Carbonia. Un premio di grande importanza: il progetto della città mineraria, (Carbonia Landscape Machine) ha superato una selezione cui partecipavano oltre 100 lavori provenienti da tutta Italia, e una seconda fase alla quale hanno avuto accesso solo 14 elaborati inviati da altrettanti Paesi europei. Il progetto, che ha affiancato il comune per l'intero processo di recupero della città di fondazione e del suo paesaggio minerario, rappresenta «un perfetto esempio di sviluppo sostenibile del paesaggio urbano si legge nella motivazione - un modello con un ampio risvolto internazionale per la riqualificazione di altre aree urbane ed industriali degradate». Porteranno i saluti il rettore Giovanni Melis, il sindaco di Carbonia Giuseppe Casti, il direttore regionale del Paesaggio Maria Assunta Lorrain e il direttore del dipartimento di Architettura Antonello Tramontin.

I contenuti dell'esperienza saranno esposti nelle relazioni del preside Antonello Sanna, del presidente della Provincia di Carbonia-Iglesias, Salvatore Cherchi, e di Carlo Olmo, promoter dell'Urban Center di Torino, docente di Storia dell'Architettura del Politecnico e direttore del "Giornale dell'Architettura", che ha collaborato con il Ministero Beni culturali alla candidatura della città. Interverranno Alessandra Fassio, architetto coordinatore MiBAC e curatrice del Premio per l'Italia, Giorgio Peghin, Stefano Asili e Carlo Aymerich per la Facoltà di Architettura, Giampaolo Porcedda e Enrico Potenza per il Comune di Carbonia, Paola Atzeni, antropologa curatrice dell'ecomuseo del carbone. Il Premio, istituito dalla Convenzione europea del paesaggio (ottobre 2000), «può essere assegnato alle collettività locali e regionali e ai consorzi che hanno attuato una politica volta alla salvaguardia, alla gestione e/o alla pianificazione sostenibile dei loro paesaggi che possano servire da modello per le altre collettività territoriali europee».

Toyota Yaris.
A giugno hai zero scuse
per non guidarla.



Vieni a trovarci
dal lunedì
al sabato mattina.

E.N.A.

www.ena.toyota.it
Cagliari - Via Mercalli 23 - Tel.070.401936
Carbonia - Via Lubiana 182 - Tel.0781.665179
Assistenza "NON STOP" dal lunedì al venerdì 7:00-19:30

Unica Concessionaria Ufficiale
per Cagliari, Carbonia, Iglesias, Medio Campidano e Provincia
www.ena.toyota.it

Today
Tomorrow
Toyota



Finanziamento Tasso 0 e Taeg 2,90%.
Yaris da 9.750 €. Prezzo bloccato solo fino al 30 giugno.

Yaris Now 1.0 3P prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa). La versione raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo combinato 19,2 km/l. Emissioni CO₂ 120 g/km. Prezzo vettura 9.750 €. Anticipo 1.750 €. Prima rata dopo 90 gg. 34 rate da 242,65 €. TAN (fisso) 0,00%. TAEG 2,90%. Durata del finanziamento 36 mesi. Coperture assicurative Protezione Persona ed Incendio & Furto disponibili a richiesta. Spese istruttoria 250 €. Spese d'incasso 2,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 14,62 €. Importo totale finanziato 8.000 €. Importo totale da rimborsare 8.250 €. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi in concessionaria. Offerta valida fino al 30/06/2011.